

PER UNA GESTIONE RAGIONATA DELLA TERMINOLOGIA ANATOMICA NELL'INTERPRETAZIONE DALL'ITALIANO IN RUSSO

Filippo Bazzocchi, Università di Trieste, Italia
fbazzocchi.int@gmail.com, ORCID: 0000-0001-6507-1385

***Riassunto:** Il presente lavoro mira a proporre una metodologia efficace per la gestione della terminologia anatomica nel caso specifico dell'interpretazione dall'italiano al russo. Inizialmente presentiamo una disamina delle principali tipologie di interpretazione, per poi annoverare le principali sfide che gli interpreti italofoeni devono affrontare in relazione ai termini anatomici. Forniamo dunque un nostro prospetto tipologico dei termini anatomici funzionale alla pratica dell'interpretazione dall'italiano al russo; presentando un esempio per ogni tipologia, mostriamo i procedimenti da adottare per tradurre i termini anatomici non come un blocco unico, ma "componendoli" autonomamente sulla base dei singoli "costituenti". Muovendo da tale prospetto, elaboriamo buone pratiche per un'automatizzazione di tali procedimenti a beneficio dell'interpretazione. Tra le altre cose, suggeriamo la creazione di due glossari: un "glossario dei termini anatomici" di riferimento, soprattutto per lo studio dei termini i cui costituenti non trovano corrispondenza strutturale nei traduttori russi; un "glossario dei costituenti", da utilizzare per la preparazione pre-incarico, per la consultazione durante l'evento e per l'esercizio attraverso la traduzione a vista. Infine,*

elaboriamo una proposta di simboli “stenografici” per questi termini a vantaggio dell’interpretazione consecutiva e dialogica e del prompting per la simultanea.

Parole chiave: terminologia anatomica, interpretazione, traduzione italiano-russo, glossari, costituenti lessicali

Towards Managing Anatomical Terminology in Italian-Russian Interpreting

Abstract: *The aim of this work is to provide an effective methodology that will help Italian > Russian interpreters better master anatomical terminology. First, we present the main types of interpreting and list the main challenges that interpreters face in relation to anatomical terms. Then, we provide our typological classification of Italian anatomical terms that is functional for Italian > Russian interpreting. By presenting one example for each type, we also show the procedures interpreters must adopt in order to translate anatomical terms not as “whole blocks”, but by autonomously “composing” them on the basis of their “constituents”. Subsequently, we elaborate some good practices for the automation of these procedures that can benefit the interpreters’ work. Among other things, we suggest creating two glossaries: a reference “glossary of anatomical terms”, especially for the study of those terms whose constituents do not show structural correspondence with their Russian equivalents; a “glossary of constituents”, to be used for preparation before any interpreting assignment, consultation during the event, and memorization by means of sight translation. Finally, we elaborate our proposal of “shorthand” symbols for these terms that will benefit consecutive interpreting, liaison interpreting, and so-called prompting for simultaneous interpreting.*

Keywords: *anatomical terminology, interpreting, Italian-Russian translation, glossaries, lexical constituents*

I INTRODUZIONE

Il presente lavoro muove dalla nostra esperienza come interprete specializzato per l'odontoiatria, l'implantologia e la medicina estetica. Nelle conferenze di settore, gli oratori tracciano dettagliate descrizioni del volto composte quasi esclusivamente di termini anatomici (TA),¹ che sovente vengono pronunciati in rapida successione: una sfida di non poco conto per chi interpreta, se si considera che "in nessun altro tipo di linguaggio oltre a quello scientifico esiste l'imperativo della precisione" (Pessina Longo 1988: 240) e quindi dell'urgenza categorica di evitare omissioni o generalizzazioni. Sforzi ancora maggiori sono richiesti a chi lavora dall'italiano in russo, "lingue fra loro 'lontane' principalmente dal punto di vista lessicale e sintattico" (Bezkravna et al. 2021: 268): se infatti l'italiano rientra tra le lingue i cui TA sono in larga parte composti da costituenti di origine latina o greca,² il russo attinge all'inventario slavo, distanziandosi notevolmente, a livello del significante, dall'idioma del Belpaese.

Scopo del presente lavoro sarà dunque l'elaborazione di una proposta metodologica intuitiva, veloce ed "economica" per la gestione consapevole della vastissima terminologia anatomica in interpretazione dall'italiano in russo. Dopo una breve disamina delle tipologie di interpretazione, analizzeremo le caratteristiche dei testi orali italiani in cui sono adoperati i TA e le sfide linguistiche e operative affrontate dagli interpreti del settore. In seguito presenteremo un prospetto tipologico dei TA italiani e dei costituenti che li compongono, sulla base del quale elaboreremo buone pratiche per: *i*) memorizzare grandi quantità di TA prima dell'incarico; *ii*) attivare i traduttori con minore sforzo cognitivo durante l'evento (soprattutto di interpretazione simultanea); *iii*) alleggerire il carico cognitivo durante l'interpretazione consecutiva attraverso una proposta di simboli.

¹ Con *termine anatomico* indichiamo qui qualsiasi significante che abbia come referente una specifica struttura anatomica, da una monorematica *mandibola* a un polirematico *muscolo longitudinale inferiore della lingua*.

² Con *costituente* intendiamo qui i diversi elementi presenti in un TA o in parte di esso, dagli affissi/affissoidi fino ai sostantivi e agli aggettivi.

2 INTERPRETAZIONE E DESCRIZIONI ANATOMICHE

In generale, l'interpretazione può essere suddivisa in tre grandi tipologie.³

Si parla di interpretazione dialogica quando “si svolge un'interazione con almeno tre partecipanti, che insieme costituiscono un dialogo bi- o pluri-lingue” (Niemants 2021: 41): viene adoperata, per esempio, per l'accompagnamento fieristico o i servizi socio-sanitari.

L'interpretazione simultanea è probabilmente la tipologia “più innaturale e più affascinante, in quanto richiede [...] l'abilità di ascoltare in una lingua e [di] parlare in un'altra in contemporanea” (Mack 2021: 19). Viene svolta da almeno due interpreti che si alternano ogni 15 o 20 minuti: quando uno di essi traduce, l'altro continua ad ascoltare, praticando il cosiddetto *prompting* (appuntando, cioè, espressioni, termini o numeri per ridurre il carico cognitivo del collega che traduce).

Infine, l'interpretazione consecutiva consiste di due fasi che si ripetono in alternanza. Innanzitutto, l'interprete ascolta porzioni di testo di media lunghezza e contemporaneamente prende note attraverso un sistema personale di simboli, che devono costituire una “lingua grafica facile da usare ed efficiente” (Russo 1999: 263); partendo da questi ultimi, successivamente l'interprete riporta la resa dell'originale nella lingua degli ascoltatori. Di norma i simboli servono a evocare il senso generale del testo senza diventarne un sostituto e distinguendosi notevolmente dalla stenografia; possono essere utilizzati anche per l'interpretazione dialogica e, se condivisi con i colleghi, per il *prompting*.

In vista di qualsiasi evento, l'interprete si prepara ricercando e raccogliendo i TA in un glossario da memorizzare e consultare durante l'incarico. Nonostante gli strumenti IA e i software esistenti per la creazione e l'organizzazione dei glossari, ci soffermeremo qui sui metodi più tradizionali (Excel, Word), per la specificità d'uso dei TA negli eventi di settore e per dimostrare come l'interprete debba (e possa) fare affidamento in primo luogo sulle proprie capacità.

³ Tale ripartizione è opera nostra e serve solamente ai fini del presente lavoro. Più propriamente, Errico e Morelli (2015: 30) parlano di “tecniche interpretative” per simultanea e consecutiva, che rientrano nella “modalità” dell'interpretazione di conferenza (Errico e Morelli 2015: 36), cui le autrici affiancano l'interpretazione dialogica.

3 CARATTERISTICHE E SFIDE DELLE DESCRIZIONI ANATOMICHE IN INTERPRETAZIONE

Come già anticipato, i TA italiani e russi si distinguono notevolmente sul piano del significante, manifestando corrispondenza tra i costituenti solamente a livello del significato. Tale discrepanza di norma non esiste quando si lavora tra lingue che attingono al latino e al greco: ciò fa sì che un ipotetico pubblico italofono di una conferenza tenuta, per esempio, in spagnolo, sia plausibilmente in grado di comprendere i TA anche senza ricorrere al servizio di interpretazione; inoltre, qualora l'interprete non conosca un TA pronunciato dall'oratore, è più probabile che egli proponga un traduttore corretto semplicemente attraverso un calco formale dell'originale adattato alla morfosintassi della lingua di arrivo. Pertanto, al fine di mostrare la maggiore difficoltà data da una combinazione di lingue che attingono a inventari diversi, nella Tabella 1 presentiamo due TA esemplificativi in una selezione funzionale di sei idiomi: *i*) latino (lingua ufficiale della medicina); *ii*) italiano (nostra lingua madre); *iii*) spagnolo e francese, fra le più richieste sul mercato nazionale dell'interpretazione (neolatine come l'italiano); *iv*) inglese e russo (rispettivamente germanica e slava e di nostra piena competenza professionale).

Tabella 1: *Terminologia anatomica in sei lingue (esemplificazione).*

Lingue che formano (buona parte dei) TA con costituenti classici	Latino	<i>Arteria palatina descendens</i>	<i>Os sphenoidale</i>
	Italiano	<i>Arteria palatina discendente</i>	<i>Osso sfenoide</i>
	Spagnolo	<i>Arteria palatina descendente</i>	<i>Hueso esfenoïdes</i>
	Francese	<i>Artère palatine descendante</i>	<i>Os sphénoïde</i>
	Inglese	<i>Descending palatine artery</i>	<i>Sphenoid bone</i>

Lingue che formano (buona parte dei) TA con costituenti non classici (slavi)	Russo	<i>Nischodjaščaja nëbnaja arterija</i>	<i>Klinovidnaja kost'</i>
--	-------	--	---------------------------

Limitandoci alla combinazione linguistica di nostro interesse, annoveriamo innanzitutto specifiche sfide di natura strutturale. Nei TA composti da sostantivo e aggettivo (-ivi) assistiamo a un diverso ordine di quelli che Straniero Sergio (2008: 64) chiama TESTA e MODIFICATORE: al contrario del russo, in italiano è la prima a precedere il secondo (*osso*_{TESTA} *frontale*_{MODIFICATORE} > *lobnaja*_{MODIFICATORE} *kost'*_{TESTA}). Inoltre, la non rara differenza di genere tra i sostantivi delle due lingue, come *tesuto* (maschile) > *tkan'* (femminile) o *muscolo* (maschile) > *myšca* (femminile), complica notevolmente la gestione dei TA che includono più aggettivi: in questo caso, prima di tradurre, l'interprete deve aspettare che l'oratore italofono pronunci tutti i costituenti per poter riproporre, in ordine inverso e con le giuste desinenze, la resa del TA. Infine, è obbligatorio memorizzare le diverse tipologie di accentazione nella declinazione dei sostantivi russi.

Passando alle problematiche legate alla pratica professionale, non sono rari gli oratori dall'eloquio particolarmente veloce: i loro discorsi sono spesso tenuti a braccio (nonostante il consueto supporto di un canovaccio o di presentazioni), con frequenti salti tra concetti diversi e/o frasi incise e non concluse. In più, per diverse ragioni, non ultima la riservatezza, talvolta il materiale utilizzato dagli oratori non viene fornito in anticipo all'interprete, il quale non ha così modo di effettuare la ricerca preventiva di un eventuale TA ancora non presente nel glossario.

Per quanto concerne l'uso dei TA tra specialisti italofoeni, piuttosto frequente è l'omissione del sostantivo associato a uno o più aggettivi: per esempio, citando *lo zigomatico*, chi parla può riferirsi al *processo zigomatico*, all'*osso zigomatico* o perfino a un *impianto zigomatico*. Non di rado la velocità d'eloquio aumenta in presenza di uno o più TA (soprattutto di quelli polirematici), mentre l'eventuale bassa qualità dell'input audio (ancorché momentanea) e/o una possibile interferenza improvvisa possono complicare la comprensione dei TA (o parti di essi), specie di quelli che

si distinguono per un solo fonema (come i sostantivi *fascio* e *fascia*) o per diversa lunghezza dello stesso (come gli aggettivi di relazione *otico* e *ottico*).

Nonostante le sfide appena elencate, l'interprete deve sempre saper attivare i traducanti a notevole velocità, trovandosi così a convogliare il proprio sforzo cognitivo quasi esclusivamente sui TA: ciò può ripercuotersi sulla "fruibilità" generale dell'interpretazione (Viezzi 1999: 149), di cui tuttavia Collados Aís (1998) segnala l'imprescindibilità alla pari della "primarietà del contenuto" (Errico e Morelli 2015: 23), ossia della "accuratezza" terminologica (Viezzi 1999: 157).

Muovendo pertanto da tutti questi presupposti, nei paragrafi successivi tenteremo di rispondere al seguente quesito: è possibile proporre un metodo di studio e analisi dei TA che alleggerisca il carico cognitivo degli interpreti, consentendo loro di muoversi con destrezza tra i TA italiani e russi senza trascurare la fruibilità della propria resa?

4 PROSPETTO TIPOLOGICO DEI TERMINI FUNZIONALE ALL'INTERPRETAZIONE

Al meglio delle nostre conoscenze, i TA in interpretazione italiano > russo sono trascurati tanto nella manualistica per interpreti (Straniero Sergio 1997), quanto nella letteratura accademica (Bezdrovna et al. 2021) e nei lavori dedicati al russo scientifico (Nencini Rotunno e Lasorsa Siedina 1988; Pessina Longo 1988; Cadorin e Kukushkina 2011), salvo cenni sporadici in Nencini Rotunno e Trušina (1985). Tuttavia, volgendo momentaneamente lo sguardo a contributi relativi ad altre lingue, Smith et al. (2007), che si rivolgono a studenti universitari di medicina anglofoni, propongono due procedimenti per lo studio dei TA: *i*) il "metodo della memorizzazione",⁴ che consiste nella semplice assimilazione mnemonica di ogni TA a prescindere dalla sua composizione; *ii*) il "metodo della traduzione", che prevede la "dissezione delle etimologie" di ogni costituente (Smith et al. 2007: 335).

Nonostante il carattere ragionato di quest'ultimo procedimento si avvicini notevolmente alle nostre necessità, la corrispondenza piena tra i

⁴ Le traduzioni in italiano delle citazioni tratte da opere in lingua inglese e russa sono opera dell'autore dell'articolo.

costituenti, benché frequente, non è totale: pertanto, “un approccio più realistico [...] è dato dalla combinazione dei due metodi” (Smith et al. 2007: 336). Ne deriva dunque che l'interprete deve possedere competenze sia in campo anatomico, studiando e memorizzando le strutture del corpo umano, sia di formazione delle parole, riconoscendo i singoli costituenti di ogni termine. Tuttavia, l'alta corrispondenza tra costituenti nei diversi idiomi fa sì che, una volta memorizzati i relativi traduttori, l'interprete possa alleggerire il proprio carico cognitivo componendo i TA nella lingua di arrivo in autonomia e sul momento, riducendo (se non azzerando) la dipendenza da un sostegno terminologico esterno.

Ciò si rivela massimamente utile quando l'interprete non conosce o non ricorda un TA, dal momento che, durante l'incarico, raramente vi è modo o tempo di consultare ingombranti atlanti o dizionari anatomici di riferimento (quali il *Dizionario di anatomia* della casa editrice Rizzoli o l'edizione in lingua russa del famoso volume *Terminologia Anatomica*) o glossari e motori di ricerca AI (anche quando, nel caso della simultanea, è il collega ad effettuare la ricerca). Come organizzare, dunque, i costituenti dei TA in modo tale da automatizzare quanto più possibile il passaggio dall'italiano al russo?

La letteratura abbonda di liste più o meno esaustive delle radici che compongono i termini medici (non solo i TA), tanto per singole lingue quali l'italiano (Mazzini 1989; Cassandro 1994; Cassandro 1996; Piro 2022) e l'inglese (Banay 1948; Smith et al. 2007), quanto per combinazioni linguistiche (Magris 1992; Mikkelsen 1994; Serianni 2008; Puato 2020); non mancano inoltre lavori sulla composizione dei TA in russo (Denisenko 1975; Levčenko 2021). In particolare, ai nostri fini risultano funzionali le osservazioni di Piro (2022) sulla creazione dei TA italiani, per la quale l'autrice individua due processi: *i*) derivazione (aggiunta di affissi a una base lessicale: *torace* > *toracico*); *ii*) composizione, attraverso gli “elementi formativi” (Piro 2022: 43), cioè gli affissoidi latini e greci. Muovendo da tali processi, proponiamo ora una nostra suddivisione dei costituenti in autonomi (monorematici) e non autonomi (utilizzati solamente per la composizione di aggettivi o sostantivi), entrambi ripartiti a fini mnemonici in ulteriori sottocategorie semantiche e/o funzionali.

I costituenti autonomi includono: *i*) sostantivi suddivisi per tipologia di referenti: strutture interne – *muscolo, arteria*; parti di struttura – *ala (del*

naso), *ventre* (*del muscolo*); strutture esterne – *spalla*, *coscia*; “nomi d'agente” (Serianni 1989: 122) associati ai muscoli – *dilatatore*; ii) aggettivi, suddivisi in: aggettivi denominali di relazione – *muscolare* (da *muscolo*), *nasale* (da *naso*); aggettivi qualificativi di posizione – *superiore*, *inferiore*; aggettivi qualificativi descrittivi – *maggiore*, *minore*.

I costituenti non autonomi comprendono: i) suffissi per la formazione di aggettivi di relazione – *-ar(e)* (*muscolo* > *muscolare*), *-os(o)* (*vena* > *venoso*); ii) suffissi e suffissoidi per la formazione di aggettivi nel significato di ‘simile a’ o ‘a forma di’ – *-oid(e)*, *-oid[e(o)]*, *-form(e)*; iii) prefissi spaziali di origine greca, latina e italiana – *epi-/sovra-/sopra-*, *ipo-/sub-/infra-/sotto-*; iv) prefissoidi numerali – *di-/bi-*, *tri-*; v) elementi formativi (affissoidi) – *glosso-* o *glosso*.

Sulla base di tale categorizzazione, presentiamo ora un prospetto tipologico dei TA italiani funzionale all'interpretazione verso il russo, basato prevalentemente sui TA riscontrati nella nostra pratica professionale e dunque esente da pretese di esaustività. Esemplichiamo ogni tipo attraverso un TA italiano, in relazione al quale spieghiamo il processo mentale che gli interpreti sono chiamati ad adottare e automatizzare per la rapida costruzione autonoma del corrispettivo russo. I casi di mancata corrispondenza tra le due lingue sono evidenziati dal simbolo Δ .

4.1 Termini composti da costituenti autonomi

I. SOSTANTIVO + AGGETTIVO/-I

⇒ *arteria palatina discendente* > *nischodjaščaja nēbnaja arterija*

Si parte dal sostantivo_{TESTA} *arteria*, di cui si tiene a mente che il traduttore *arterija* è di genere femminile. Si passa alla resa degli aggettivi, in ordine inverso rispetto all'italiano. Si inizia dal participio presente in funzione attributiva *discendente* (*nischodjaščij*), di cui si dà il femminile *nischodjaščaja*; si procede con l'aggettivo di relazione *palatino*, per il quale occorre: i) risalire al sostantivo da cui si forma per derivazione (*palato*); ii) tradurre quest'ultimo in russo (*nēbo*); iii) da qui formare l'aggettivo di relazione (*nēbnyj*) da presentare al genere femminile (*nēbnaja*). Si conclude

con la resa del sostantivo_{TESTA} *arteria* (*arterija*).⁵

△ Al TA *setto nasale* corrisponde *peregorodka nosa* (SOSTANTIVO₁ + SOSTANTIVO₂ [compl. di specificazione]).

II. [SOSTANTIVO₁ + AGGETTIVO/-I] + SOSTANTIVO₂ (compl. di specificazione)

⇒ *muscolo longitudinale inferiore della lingua* > *nižnjaja prodol'naja myšca jazyka*

Per il sintagma *muscolo longitudinale inferiore* si adotta il procedimento di cui in (I.): i) si tiene a mente che *myšca* per *muscolo* è di genere femminile; ii) si traduce *inferiore* (> *nižnij* > *nižnjaja*); iii) si traduce *longitudinale* (> *prodol'nyj* > *prodol'naja*); iv) si traduce *muscolo* (> *myšca*). Si passa al complemento di specificazione *della lingua*, reso con il caso genitivo (*lingua* > *jazyk* > *jazyka*).

III. [SOSTANTIVO₁ (*muscolo*) + SOSTANTIVO₂ (nome d'agente)] + SOSTANTIVO₃ (compl. di specificazione)

⇒ *muscolo depressore del labbro inferiore* > *myšca, opuskajuščaja nižnjuju gubu*

I nomi d'agente in *-tore/-sore* associati ai muscoli vengono resi con un participio presente attivo di un verbo russo transitivo adoperato in senso denotativo:⁶ pertanto, il traduce del complemento di specificazione italiano sarà declinato al caso accusativo. Si procede in questo modo: i) si traduce *muscolo* (> *myšca*, femminile); ii) si risale al verbo italiano da cui si forma il nome d'agente, lo si traduce e si ricava la forma femminile del participio russo (*deprimere* nel senso di 'abbassare' > *opuskat'* > *opuskajuščij* > *opuskajuščaja*); iii) si traduce il complemento di specificazione (*del labbro inferiore* > *nižnjuju gubu*).

⁵ Da prassi, ogni TA è qui presentato al nominativo singolare; tuttavia, poiché in contesti reali il TA svolge anche funzioni diverse da quella di soggetto, spesso è necessario un passaggio ulteriore per la scelta delle desinenze del caso richiesto.

⁶ Il significato 'colui che svolge l'azione codificata dalla radice' del suffisso italiano trova corrispondenza in quello della perifrasi relativa 'che svolge l'azione codificata dalla radice' della forma verbale russa.

Altri nomi d'agente frequenti sono, a titolo esemplificativo: *elevatore* > *podnimajuščaja*, *dilatatore* > *rasširjajuščaja*, *costruttore* > *štimajuščaja*, *tensore* > *naprjagajuščaja*.

⚠ Al nome d'agente *otturatore* corrisponde l'aggettivo *zapiratel'naja*, che in quanto tale precede *myšca* (quest'ultimo seguito da un eventuale complemento di specificazione al genitivo).

⚠ Talvolta, in sostituzione del sintagma composto da *myšca* e dal participio, il russo ricorre a un sostantivo in *-tel'* (il cui significato corrisponde a quello dell'italiano *-tore/-sore*) formato a partire dal medesimo verbo da cui ha origine il participio (*tensore* > *tendere* > *naprjagat'* > *naprjagatel'*); in altri casi riscontriamo persino il sostantivo latino (*costruttore* > *konstriktor*). Per entrambi i tipi, il traducevole del complemento di specificazione italiano è regolarmente espresso al genitivo.

4.2 Termini che includono almeno un costituente non autonomo

IV. SOSTANTIVO + AGGETTIVO COMPOSTO (prefisso con valore spaziale)

⇒ *nervo infraorbitario* > *podglazničnyj nerv*

Il procedimento richiede un passaggio ulteriore rispetto a (I.). Si tiene a mente il genere maschile del traducevole del sostantivo_{TESTA} *nervo* (> *nerv*). Si passa alla composizione dell'aggettivo, partendo dalla traduzione del prefisso spaziale *infra-*, di origine latina, che significa 'sotto' e a cui corrisponde il russo *pod-*; successivamente, per la resa di *-orbitario* si seguono le procedure già viste per *palatino* in (I.) (*orbitario* > *orbita* > *glaznica* > *glazničnyj*), arrivando così a *podglazničnyj*, cui si giustappone *nerv*.

V. SOSTANTIVO + AGGETTIVO COMPOSTO (prefissoide numerale)

⇒ *muscolo bicipite* > *dvuglavaja myšca*

Seguendo quanto mostrato in (IV.), per i prefissoidi numerali si utilizzano, come da prassi, le forme del genitivo (con *dvuch* che permuta in *dvu-*). Il procedimento è dunque: i) genere femminile del sostantivo_{TESTA} *myšca* per *muscolo*; ii) traduzione di *bi-* (*due* [lat.] > *dva* > *dvuch* > *dvu-*);

iii) traduzione di *-cipite* (> *cäput* [lat.] > *testa* > *glava* [slavoeccl.] > *glavyj* > *-glavaja*); iv) traduzione di *muscolo* (> *myšca*).

VI. SOSTANTIVO + AGGETTIVO COMPOSTO (in *-forme*, *-oide*, *-oideo*)

Benché Seriani (1989) consideri il latino *-forme* 'a forma di' un suffissoide e il greco *-oide(o)* 'simile a' un suffisso, qui scegliamo di trattare i due costituenti insieme: infatti, ad entrambi corrisponde, di norma, il russo *-vidnyj*, definito in Požarskaja (2011: 171) un suffissoide che apporta il significato di somiglianza di forma tra il referente del sostantivo_{TESTA} e quello del prefissoide. Elemento di novità, rispetto a (IV.) e (V.), è la sostituzione della desinenza del nominativo singolare dei sostantivi-prefissoidi (compresa la desinenza zero di molti maschili) con le "vocali di unione o oppure e" (Vinogradov 1952: 215) per la formazione dell'aggettivo composto (*-ose* se il tema termina in consonante forte, *-e-* se in debole).

⇒ *apertura piriforme* > *gruševidnoe otverstie* (*piri-* > *pera* > *gruša* > *gruše-* + *-vidnyj* > *-vidnoe*)

⇒ *cellula caliciforme* > *bokalovidnaja kletka* (*calici-* > *calice* > *bokal* > *bokalo-* + *-vidnyj* > *-vidnaja*)

Rispetto agli aggettivi in *-forme*, quelli in *-oide(o)* risultano più complessi da gestire: poiché in essi i prefissoidi sono sovente di origine greca (dunque semanticamente meno trasparenti rispetto alle controparti latine), è fondamentale memorizzare i significati di tali affissoidi e dei lessemi russi ad essi corrispondenti.

⇒ *osso sfenoide* > *klinovidnaja kost'* (*sfeno-* > *sphēn* [gr.] > *cuneo* > *klin* > *klino-* + *-vidnyj* > *-vidnaja*)

△ All'italiano *ioide* 'a forma di ipsilon greca' corrisponde l'aggettivo *pod"jazyčnyj* lett. 'sublinguale' o 'ipoglosso'. Viceversa, alcuni equivalenti italiani di aggettivi russi in *-vidnyj* non terminano in *-forme* o *-oide(o)* (*muscolo trapezio* > *trapecievidnaja myšca*).

VII. SOSTANTIVO + AGGETTIVO COMPOSTO (affissoidi greci, a volte prefisso spaziale greco o prefissoide latino)

⇒ *muscolo genioglosso* > *podborodočno-jazyčnaja myšca*

Come già rilevato per *sfenoide* in (VI.), anche gli aggettivi appartenenti a questi TA sono composti per la maggior parte di elementi formativi di sola origine greca e, in quanto tali, richiedono procedimenti simili. Tuttavia, per questo tipo il russo ricorre, per entrambi i costituenti, ad aggettivi di relazione combinati mediante un tratto d'unione. Si opera dunque in questo modo: *i*) si individua il genere femminile del sostantivo_{TESTA} (*myšca*); *ii*) si traduce *genio-* (> *généion* [gr.] > *mento* > *podborodok* > *podborodočnyj* > *podborodočno-*); *iii*) si traduce *-glosso* (> *glôssa* [gr.] > *lingua* > *jazyk* > *jazyčnyj* > *jazyčnaja*); *iv*) si traduce *muscolo* (> *myšca*).

Passaggi analoghi sono previsti per i TA con prefissoidi latini:

⇒ *muscolo palatoglosso* > *nëbno-jazyčnaja myšca*

A conclusione del prospetto tipologico appena presentato (che includerebbe anche tipi ibridi qui non mostrati per questioni di spazio), risulta evidente come il russo annulli la varietà dei TA italiani data dalla coesistenza di lessemi latini e greci. Questo ingenera una situazione ai limiti del paradossale per gli interpreti italo-foni: infatti, al netto dei casi di mancata corrispondenza strutturale tra i costituenti, la resa verso il russo richiede minore sforzo cognitivo sul piano lessicale, consentendo di fare maggiore affidamento sul “metodo della traduzione”; viceversa, traducendo dal russo, risulta fondamentale la conoscenza dettagliata della varietà lessicale dei TA italiani in ogni contesto, con la conseguente necessità di un'assimilazione più vicina al “metodo della memorizzazione”: un notevole esempio è l'aggettivo *pod”jazyčnyj*, reso con *sottolinguale* per la *ghiandola*, (tipo IV. con costituenti di origine latina), *ipoglosso* per il *nervo*, (tipo VII. di origine greca), e perfino *ioide* per l'*osso* (mancata corrispondenza).

5 BUONE PRATICHE PER LA GESTIONE DEI TERMINI IN INTERPRETAZIONE

Benché i procedimenti che abbiamo mostrato nel nostro prospetto tipologico siano alla base della gestione dei TA dall'italiano in russo, l'automatizzazione di tale metodo da parte degli interpreti richiede un notevole allenamento, per il quale proponiamo ora buone pratiche.

Innanzitutto, invitiamo a creare due glossari principali, uno più vicino al “metodo della memorizzazione” e l’altro a quello “della traduzione”: il primo (glossario dei TA, v. Tabella 2) conterrà tutti i termini necessari nella loro interezza suddivisi per macrocategorie (apparati e sistemi); il secondo annovererà unicamente i costituenti, per ognuno dei quali sarà data una sola occorrenza (glossario dei costituenti, v. Tabella 3) corredata di note su eventuali desinenze particolari o accenti mobili.

Ai fini della preparazione pre-incarico, consigliamo di suddividere il glossario dei costituenti in due fogli Excel, uno in ordine alfabetico per un ripasso generale, l’altro ripartito secondo la suddivisione da noi proposta per i costituenti autonomi e non autonomi. Ogni categoria di costituente sarà contraddistinta da uno specifico colore delle celle della tabella o del testo stesso (come già avviene in alcuni dizionari online di lingua cinese per l’associazione dei caratteri ai toni, quali MDBG). Esortiamo altresì a giustapporre gli aggettivi antonimi (ad es. *ascendente/discendente, maggiore/minore...*) per memorizzarli in coppia. Inoltre, al fine di ripassare i TA, questo glossario sarà adoperato per esercizi di traduzione a vista oppure esportato in siti, software o applicazioni per la creazione di *flashcard*. Viceversa, il glossario dei TA avrà prevalentemente valore enciclopedico, risultando indispensabile per avere consapevolezza di quali strutture anatomiche potrebbero essere nominate dagli oratori e di quali TA non trovano corrispondenza strutturale nelle due lingue. Infine, poiché, come già detto, “la velocità è [...] un fattore potenzialmente problematico nell’interpretazione medica” (Badziński 2018: 168), suggeriamo di utilizzare entrambi i glossari per svolgere esercizi cronometrati in cui si tradurrà a voce il maggior numero possibile di TA costituenti in un determinato lasso di tempo.

Per quanto concerne la consultazione durante l’evento, in particolare per l’interpretazione simultanea, invitiamo a conservare i glossari su una piattaforma cloud. Questo consentirà un accesso immediato da più dispositivi (anche da parte di più interpreti, se condividono i glossari), specie per la ricerca di un TA sconosciuto o momentaneamente dimenticato attraverso la funzione *Ctrl+F*: in tal caso, si rivelerà utile il glossario dei costituenti, elaborato appositamente per non “perdersi” tra tutti i TA che contengono un determinato costituente.

Tabella 2: Estratto di un glossario dei TA.

Nervo abducente	Отводящий нерв
Nervo accessorio	Добавочный нерв
Nervo auricolo-temporale	Ушно-височный нерв
Nervo cranico Nervo encefalico	Черепные нервы
Nervo facciale	Лицевой нерв
Nervo frontale	Лобный нерв
Nervo glossofaringeo	Языкоглоточный нерв
Nervo infraorbitario	Подглазничный нерв
Nervo intermediario di Wrisberg	Промежуточный нерв Врисберга
Nervo ipoglosso	Подъязычный нерв
Nervo mandibolare	Нижнечелюстной нерв
Nervo mascellare	Верхнечелюстной нерв

Tabella 3: Estratto di un glossario dei costituenti.

Ala	Крыло (pl. крылья, крыльев...)
Anteriore	Передний
Apice	Вершина
Arco	Дуга
Arcata	(pl. дуги, дуг, дугам...)
Arteria	Артерия
Arterioso	Артериальный
Ascendente	Восходящий
Base	Основание
Cartilagine	Хрящ (хряща, хрящу...)
Cartilagineo	Хрящевой

Esortiamo altresì alla stesura di un glossario tipologico degli aggettivi di relazione e dei sostantivi da cui si formano, per fare ordine nell'ampia varietà tanto dei suffissi russi (ad es. *něbo* 'palato' > *něbnyj* 'palatino', *arterija* 'arteria' > *arterial'nyj* 'arterioso'), quanto delle forme suppletive italiane (ad es. *cervelletto* 'mozžečok' > *cerebellare* 'mozžečkovyj').

Muovendo verso l'interpretazione consecutiva, la specificità strutturale dei TA cozza con la caratteristica precipua dei simboli di evocare idee generali che possono essere espresse con più traducanti. Proponiamo, pertanto, di adottare un sistema stenografico convenzionale di simboli, basato sulla nostra categorizzazione dei costituenti e di cui tracciamo linee guida generali (v. Figure 1-8).

M	muscolo
O	osso
V	vena
A	arteria
N	nervo

Figura 1: Lettere maiuscole dell'alfabeto latino per le strutture interne.

↑	superiore		longitudinale
↓	inferiore		trasversale
↗	ascendente		
↘	discendente		

Figura 2: Schematizzazioni per alcuni aggettivi.

↗	ala	U	lingua
∪	ventre	U	mascella(re)
⊙	testa	U	mandibola
∪	pera	∇	mento
∪	calice		

Figura 3: Stilizzazioni per strutture esterne, parti di struttura o affissoidi.

— ... epi-, sovra-, supra-
— ... ipo-, sotto-, sub-

Figura 4: Segni collocati in una posizione specifica rispetto ad altri simboli per i prefissi spaziali.

o- depressore
nog- elevatore
pac- dilatatore
c- costrittore
za- otturatore

Figura 5: Prefissi russi in alfabeto cirillico per i nomi d'agente associati ai muscoli.

lip	labbro	orb	orbita
pal	palato	lat	lato
px	processo	op	apertura

Figura 6: Abbreviazioni o vocaboli a tre lettere inglesi

/ di (del, dello...)
e (aggettivi di relazione)
~ -forme, -oide(o)

Figura 7: Altri simboli per diverse funzioni.

A	pal ^e ↗	Arteria palatina ascendente
M	↓ / ⊔	Muscolo longitudinale inferiore della lingua
M	o- / lip ↓	Muscolo depressore del labbro inferiore
N	_ orb ^e	Nervo infraorbitario
M	2-⊖	(Muscolo) bicipite
M	∨ ⊔	Muscolo genoglossa
op	∩ ~	Apertura piriforme

Figura 8: Esempi dei TA “tradotti” in simboli l’interpretazione consecutiva.

Passando infine alla didattica propedeutica all’interpretazione, in un ipotetico manuale concepito specificamente per la terminologia medica italiana e russa (non dissimile dal “monolingue” Forapani 2004, rivolto a studenti di medicina stranieri che frequentano corsi universitari in Italia) si potrà accludere un’appendice, sotto forma di inserto staccabile, contenente *flashcard* per i costituenti, sempre con un colore specifico per ogni categoria.

6 CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

A chiosa dei lavori, vogliamo ribadire il carattere tutto fuorché esaustivo delle proposte qui presentate, giacché basate in larga parte sulla nostra esperienza professionale: l’obiettivo è quello di stimolare la riflessione su un tema che abbraccia ambiti, solo all’apparenza lontani fra loro, quali la linguistica, l’anatomia e l’interpretazione. Va da sé che i TA costituiscono una piccola parte del più ampio campo della terminologia anatomica e medica: per esempio, in futuro si potrà espandere la ricerca sul lessico per la descrizione dei rapporti tra le strutture del corpo umano (*l’arteria*

decorre..., il muscolo si inserisce...), sui TA nel gergo del fitness, semplificati (*trapezio* > *trapecija*) o sostituiti da anglicismi (*tricipite* > *triceps*), o in quello chirurgico, dove frequente è la compresenza di termini di origine slava e inglese (*impianto zigomatico* > *skulovoj / zigomatičeskij implantat*).

Ad ogni modo, per il momento auspichiamo che il nostro contributo abbia fornito spunti pratici utili e interessanti che vadano a beneficio del mondo intricatissimo, e al tempo stesso estremamente affascinante, dell'interpretazione per gli eventi in cui sono previste complesse descrizioni anatomiche, anche per combinazione linguistiche diverse da italiano > russo.

BIBLIOGRAFIA

- BADZIŃSKI, Arkadiusz (2018) «Teaching Medical Simultaneous Interpreting: From Theory to Practice.» In: W. Karwacka (a cura di), *Towards Understanding Medical Translation and Interpreting*. Gdańsk: Gdańsk University Press, 161-176.
- BANAY, George L. (1948) «An Introduction to Medical Terminology I. Greek and Latin Derivations.» *Bulletin of the Medical Library Association* 36/1, 1-27.
- BEZKROVNA, Lyubov/Kristina LANDA/Sara POLIDORO (2021) «Interpretare tra russo e italiano.» In: M. Russo (a cura di), *Interpretare da e verso l'italiano. Didattica e innovazione per la formazione dell'interprete*. Bologna: Bononia University Press, 267-288.
- CADORIN, Elisa/Irina KUKUSHKINA (2011) *Il russo tecnico-scientifico. Testi, esercizi e traduzioni. Lessico e note grammaticali*. Milano: Hoepli.
- CASSANDRO, Marco (1994) «Aspetti sintattici e lessicali della lingua medica contemporanea.» In: T. De Mauro (a cura di), *Studi sul trattamento linguistico dell'informazione scientifica*. Roma: Bulzoni, 71-89.
- CASSANDRO, Marco (1996) «Formazioni prefissali della lingua medica contemporanea.» *Studi di lessicografia italiana* 13, 295-342.
- COLLADOS AÍ, Ángela (1998) *La evaluación de la calidad en interpretación simultánea. La importancia de la comunicación no verbal*. Granada: Comares.

- DENISENKO, Ol'ga (1975) «Slovoobrazovatel'naja struktura složnyh imen prilagatel'nyh russkoj anatomskoj terminologii.» *Učenyje zapiski Taškentskogo gosudarstvennogo pedagogičeskogo instituta im. Nizami* 175, 272-276.
- Dizionario di anatomia* – REDAZIONE SCIENTIFICA (1987) *Dizionario di anatomia*. Milano: Rizzoli.
- ERRICO, Elena/Mara MORELLI (2015) *Le sfide della qualità in interpretazione. Ricerca, didattica e pratica professionale*. Milano: FrancoAngeli.
- FORAPANI, Daniela (2004) *Italiano per medici*. Firenze: Alma Edizioni.
- LEVČENKO, Marina L. (2021) «Funkcionirovanie medicinskoj anatomskoj terminologii v russkom jazyke.» *Mir nauki, kul'tury, obrazovanija* 87/2, 499-502.
- MACK, Gabriele (2021) «L'interpretazione simultanea.» In: M. Russo (a cura di), *Interpretare da e verso l'italiano. Didattica e innovazione per la formazione dell'interprete*. Bologna: Bononia University Press, 19-39.
- MAGRIS, Marella (1992) «La traduzione del linguaggio medico: analisi contrastiva di testi in lingua italiana, inglese e tedesca.» In: G. Di Mauro/F. Scarpa (a cura di), *Traduzione, società e cultura* 2. Udine: Campanotto, 3-82.
- MAZZINI, Innocenzo (1989) *Introduzione alla terminologia medica. Decodificazione dei composti e derivati di origine greca e latina*. Bologna: Pàtron Editore.
- MIKKELSON, Holly (1994) *The Interpreter's Rx. A training program for Spanish/English medical interpreting*. Monterey: ACEBO.
- NENCINI ROTUNNO, Licia/Claudia LASORSA SIEDINA (1988) *Lo stile scientifico. Contributi all'analisi del testo scientifico russo*. Roma: Bulzoni Editore.
- NENCINI ROTUNNO, Licia/Ljudmila TRUŠINA (1985) *Il russo scientifico. Corso di lettura*. Moskva: Russkij jazyk.
- NIEMANTS, Natacha (2021) «Teoria e prassi dell'interpretazione dialogica.» In: M. Russo (a cura di), *Interpretare da e verso l'italiano. Didattica e innovazione per la formazione dell'interprete*. Bologna: Bononia University Press, 41-60.
- PESSINA LONGO, Haisa (1988) «Formazione delle parole e alcuni aspetti funzionali delle categorie morfologiche del russo scientifico.» In: H. Pessina Longo (a cura di), *Problemi di morfosintassi delle lingue*

- slave. Atti del 1° Seminario di studi (Bagni di Lucca, 25-26 marzo 1988).*
Bologna: Pitagora, 227-252.
- PIRO, Rosa (2022) *L'italiano della medicina*. Roma: Carocci editore.
- POŽARSKAJA, Aleksandra (2011) «Suffiksoidy -vidnyj i -obraznyj kak sredstvo konceptualizacii semantiki formy.» *Sibirskij filologičeskij žurnal* 3, 166-171.
- PUATO, Daniela (2020) «Il lessico della medicina. Un confronto italiano-tedesco in prospettiva didattico-traduttiva.» *Italiano LinguaDue* 2, 642-655.
- RUSSO, Mariachiara (1999) «Sviluppo morfologico del codice dell'interpretazione consecutiva.» In: C. Falbo/M. Russo/F. Straniero Sergio (a cura di), *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*. Milano: Hoepli, 245-272.
- SERIANNI, Luca (1989) *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*. Torino: UTET.
- SERIANNI, Luca (2008) «Terminologia medica: qualche considerazione tra italiano, francese e spagnolo.» *Studi di lessicografia italiana* XXV, 254-269.
- SMITH, Sean B./Stephen W. CARMICHAEL/Pawlina WOJCIECH/Robert J. SPINNER (2007) «Latin and Greek in Gross Anatomy.» *Clinical Anatomy* 20, 332-337.
- STRANIERO SERGIO, Francesco (1997) *Interpretazione simultanea dal russo in italiano. Fondamenti teorici e applicazioni pratiche*. Trieste: Edizioni Goliardiche.
- STRANIERO SERGIO, Francesco (2008) *Elementi di grammatica contrastiva russo-italiano*. Roma: Aracne.
- Terminologia Anatomica – KOLESNIKOV, Lev (2003) Terminologia Anatomica/Meždunarodnaja anatomska terminologija*. Moskva: Medicina.
- VIEZZI, Maurizio (1999) «Aspetti della qualità nell'interpretazione.» In: C. Falbo/M. Russo/F. Straniero Sergio (a cura di), *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*. Milano: Hoepli, 140-151.
- VINOGRADOV, Viktor V. (a cura di) (1952) *Sovremennyj russkij jazyk. Morfologija (kurs lekcij)*. Moskva: Izdatel'stvo moskovskogo universiteta.